

2CD
SCHUBERT
* 1CD KARAJAN

RADU LUPU e tutta la musica per violino e pianoforte di SCHUBERT

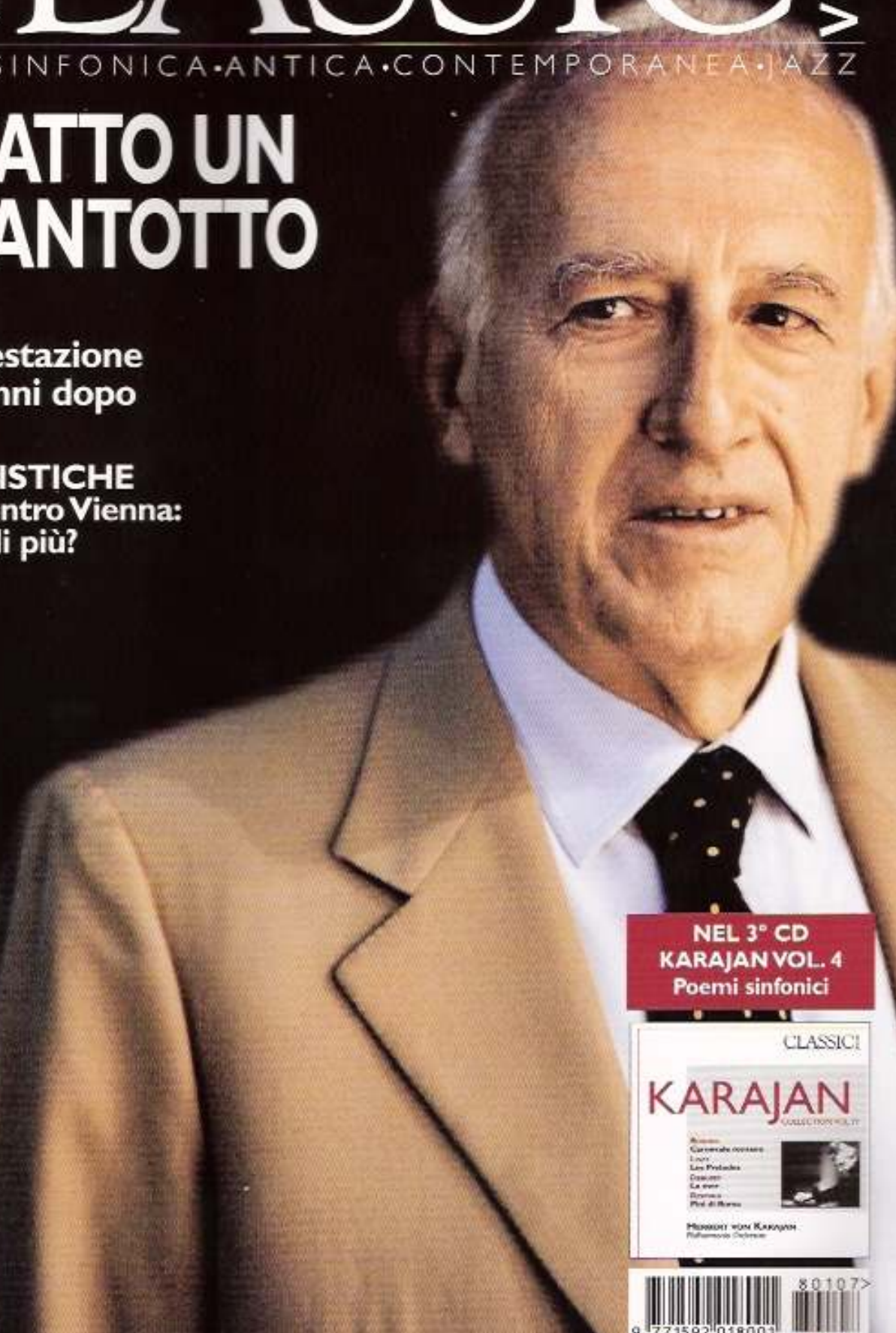
CLASSIC VOICE

LIRICA • SINFONICA • ANTICA • CONTEMPORANEA • JAZZ

HO FATTO UN SESSANTOTTO

POLLINI
e la Contestazione
quarant'anni dopo

LITI OPERISTICHE
La Scala contro Vienna:
chi lavora di più?



NEL 3° CD
KARAJAN VOL. 4
Poemi sinfonici

CLASSICI

KARAJAN

COLLECTION VOL. IV

Musiche:
Ludwig van Beethoven
Symphonie n. 9
Symphonie n. 10
Symphonie n. 11
Symphonie n. 12
Symphonie n. 13
Symphonie n. 14
Symphonie n. 15
Symphonie n. 16
Symphonie n. 17
Symphonie n. 18
Symphonie n. 19
Symphonie n. 20
Symphonie n. 21
Symphonie n. 22
Symphonie n. 23
Symphonie n. 24
Symphonie n. 25
Symphonie n. 26
Symphonie n. 27
Symphonie n. 28
Symphonie n. 29
Symphonie n. 30
Symphonie n. 31
Symphonie n. 32
Symphonie n. 33
Symphonie n. 34
Symphonie n. 35
Symphonie n. 36
Symphonie n. 37
Symphonie n. 38
Symphonie n. 39
Symphonie n. 40
Symphonie n. 41
Symphonie n. 42
Symphonie n. 43
Symphonie n. 44
Symphonie n. 45
Symphonie n. 46
Symphonie n. 47
Symphonie n. 48
Symphonie n. 49
Symphonie n. 50
Symphonie n. 51
Symphonie n. 52
Symphonie n. 53
Symphonie n. 54
Symphonie n. 55
Symphonie n. 56
Symphonie n. 57
Symphonie n. 58
Symphonie n. 59
Symphonie n. 60
Symphonie n. 61
Symphonie n. 62
Symphonie n. 63
Symphonie n. 64
Symphonie n. 65
Symphonie n. 66
Symphonie n. 67
Symphonie n. 68
Symphonie n. 69
Symphonie n. 70
Symphonie n. 71
Symphonie n. 72
Symphonie n. 73
Symphonie n. 74
Symphonie n. 75
Symphonie n. 76
Symphonie n. 77
Symphonie n. 78
Symphonie n. 79
Symphonie n. 80
Symphonie n. 81
Symphonie n. 82
Symphonie n. 83
Symphonie n. 84
Symphonie n. 85
Symphonie n. 86
Symphonie n. 87
Symphonie n. 88
Symphonie n. 89
Symphonie n. 90
Symphonie n. 91
Symphonie n. 92
Symphonie n. 93
Symphonie n. 94
Symphonie n. 95
Symphonie n. 96
Symphonie n. 97
Symphonie n. 98
Symphonie n. 99
Symphonie n. 100

MASSIMO VON KARAJAN
Philharmonie Orchestra

80107
9 771592 018001

EDIZIONE ITALIANA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONS. IN L. 27/02/2004) N. 46/AR1 EDIMMAGINE MILANO - MENSALE - n. 107 - Aprile 2008 - € 10,00

Spectator

- 04** IN SCENA
Fidelio secondo Abbado e Jackie Omassis all'opera
- 12** SINTONIE
Baricco racconta un Beethoven non convenzionale
- 14** CLASSIC HI-FI
Ai confini della potenza a più canali audio

Servizi

MUSICA E SESSANTOTTO

- 16** L'ANNIVERSARIO
Il sogno e l'utopia quarant'anni dopo. Cosa rimane?
- 20** IL PIANISTA
Maurizio Pollini e la necessità di ricordare
- 24** IL JAZZISTA
La musica Totale: Gaslini l'ha fatta. Ma gli altri?
- 26** LE ALTRE MUSICHE
Per pop e rock il '68 è la rivoluzione che non c'è
- 28** IL CANTANTE
Rolando il magnifico: una rinascita con cd
- 30** APPROFONDIMENTI
Perché la Scala litiga con Vienna?
- 34** LEGGENDE
Giuseppe Di Stefano, addio all'ultima voce del 900
- 36** CLASSIC VOICE CD
L'arte di Rada Lupu, contro i percorsi prevedibili
- 40** KARAJAN 1908-2008
Cd e dvd per festeggiare la bacchetta leggendaria
- 44** POLEMICHE
Addio teatralità canora, l'importante è apparire
- 46** INCHIESTA
Dilettanti a scuola in Italia: né leggi né censimenti
- 50** STORIE DEL DISCO
Nata 75 anni fa, la Cetra è un patrimonio da salvare
- 52** FENOMENI
La classica "persuasiva" si chiama Muzak
- 54** CITTÀ DELLA MUSICA
Tel Aviv nel paese ad alta concentrazione musicale
- 56** LIRICA & SOCIALE
Un "Elisir" con cantanti sordomuti: sfida possibile
- 58** STORIE DI JAZZ
Fratello Pushkin nella rinascita di Harlem
- 60** BALLETO
Bejart e il Senegal: come ti sdogano la danza folk

Anessioni

- 62** I DISCHI DEL MESE
- 64** CD & DVD
- 73** LETTURE
- 74** DAL VIVO



20

28

30

34

CLASSIC

60

Un'orchestra PROMESSA



Nata dalla diaspora dei musicisti ebrei scampati alle persecuzioni. E oggi rifulcita con l'arrivo di quelli provenienti dall'ex Unione Sovietica. Ma la Israel Philharmonic di **TEL AVIV** è solo una delle realtà di un paese ad altissima concentrazione musicale

Erano in settantacinque. Settantacinque formidabili musicisti chiamati in Palestina per comporre un'orchestra e sfuggire agli orrori perpetrati in Europa. Ad attrarre in Medio Oriente decine di professori di cello ebraico fu il violinista polacco Bronislaw Huberman che per la benedizione d'inizio lavori chiamò Arturo Toscanini. Proprio sotto la sua bacchetta, nel 1936, debuttava la Israel Philharmonic Orchestra (Ipo), l'"incarnazione della cultura sionista nella terra dei padri", per dirla con Huberman. Era questo uno dei primi mulloni musicali posto in un Paese, Israele, che da mezzo secolo è sinonimo di lacerazioni a catena, ma anche di musica vissuta a tutto fondo. Perché pur in condizioni talvolta al limite della sopravvivenza, fisica e psicologica, Israele ha conosciuto un continuo fiorire di musica e di istituzioni deputate a promuoverla. Un fenomeno che è letteralmente esplosivo negli anni Novanta, "quando s'è registrata una forte migrazione di artisti provenienti dall'Urss. Così sono nati nuovi complessi musicali, sale da concerto, enti e finalmente un teatro d'opera", spiega Zubin Mehta dall'Hilton di Tel Aviv, ormai una sua seconda casa. Del resto, Mehta, bacchetta di fiducia del Maggio Musicale Fiorentino, è l'anima della Ipo che lo ha voluto direttore a vita.

Il territorio israeliano conosce in ogni angolo, anche il più remoto, una sua vita musicale. Spicca, ad esempio, il Keshet Elion Music Center, nella Galilea occidentale, un centro devoto all'arte del violino, voluto e condotto da Shlomo Mintz. Tuttavia il cuore continua a pulsare a Tel Aviv. E in particolare nel Mann Auditorium, la casa dell'Ipo e degli ospiti di riguardo che regolarmente capitano da queste parti. Ufficialmente è Mann, ma per i locali è "La Sala della Cultura" (Heichal Hatarbut, in ebraico), tale dal 1957.

IL VIAGGIO

Sia da Milano Malpensa che da Roma Fiumicino è attiva la compagnia di bandiera El Al. Ma ad assicurare i voli più economici è in genere la Turkish Airlines. Voli diretti (a/r a partire da 550 euro) sono garantiti da parecchie compagnie.

anno dell'edificazione. Da allora, qui hanno fatto capolino Leonard Bernstein, Itzhak Perlman, Yehudi Menuhin, Daniel Barenboim, Isaac Stern, Arthur Rubinstein e le migliori orchestre, Berliner Philharmoniker compresi.

Anche il melodramma è nelle corde di Tel Aviv che avvertì subito l'esigenza di dotarsi di una propria compagnia d'opera. Al progetto lavorava il soprano americano Edis de Philippe che metteva a punto una strategia: portare laggiù le giovani promesse della lirica per formarle e quindi lanciarle. Tra le promesse, c'era pure un ventenne Plácido Domingo che tutt'oggi non manca di rindarcare con la memoria agli anni spesi in Medio Oriente. Vita difficile, comunque, per la compagnia d'opera che nel 1982 si vide tagliare i fondi dal Ministero della Cultura. Lungi dalle estenuanti agonie all'italiana, qui si è optato per una drastica chiusura, seguita nel 1985 dalla rinascita. Nove anni più tardi

aprirebbe i battenti il Performing Arts Center, la sede definitiva dell'israeliana Opera Tel Aviv-Yafo di cui è General Director Hanna Munitz e Direttore musicale Asher Fisch. L'israeliano Dan Ettinger, classe 1971, è il direttore stabile dell'orchestra del teatro, l'Israel Symphony Rishon LeZion, nata nel 1988. In cartellone figurano una manciata di produzioni (otto per il 2007-8), con i classici del melodramma che si avvicendano a opere fatte su misura da compositori israeliani. Convivono sotto lo stesso tetto, danza, jazz, sinfonica e cameristica, generi incanalati in filoni ben definiti per cui si va dal sacro (con lo *Stabat Mater* di Dvořák e *La Creazione* di Haydn) alla serie intitolata alla "musica classica popolare" e centrata su musical e colonne sonore. Scomodando la collana di concerti in omaggio a Paesi ("World of Classic"), si apriamo che se incantare la Polonia spetta a Chopin, e per la Norvegia ci pensa Grieg, è un complesso napoletano, impegnato in canzoni campane, a rappresentare casa nostra. Attorno alle due colonne portanti, l'Ipo e l'Opera di Israele, si muovono complessi come Israel Chamber Orchestra, fondata nel 1965 da Gary Bertini e ora guidata da Gil Shohat, compagine che al repertorio corrente ama affiancare le partiture fatte in casa. Tel Aviv è poi la città dei lanci pianistici. La mente come dritta al Concorso Arthur Rubinstein che ha debuttato nel 1974 con gli italiani Guido Agosti e Arturo Benedetti Michelangeli nella giuria, a rappresentare il coté ebraico era il padre di Daniel Barenboim, Enrique. La musica è nel dna del popolo ebreo che ha consegnato alla storia una serie di artisti memorabili, anzitutto nell'arte del violino. Tradizione, quella del violino, nata nel ghetto "perché al pianoforte è difficile piangere, mentre riesce naturale se si abbraccia un violino", lo dice con la semplicità dei grandi Mehta. 9

La guida

LA VISITA

Tel Aviv, affacciata sulle acque del Mediterraneo, è il centro più esteso dell'area metropolitana Tel Aviv-Jaffa. Sprizza energia con il suo mix di mercati esotici, locali notturni non stop, ristoranti, centri commerciali. E lunghe distese di sabbia. Il sapore medievale del vecchio porto di Jaffa, si combina con i modernismi della cosiddetta "Città bianca", a un anno dai festeggiamenti del centenario.

CURIOSITÀ

Saleem Abboud. Ashkar è nato in una di quelle famiglie di Palestinesi che non fecero le valigie quando Nazareth divenne israeliana. E nelle scuole israeliane ha compiuto i suoi studi. È il pupillo di Barenboim e Zubin Mehta, che dice: "La Ipo ha già lavorato con Ashkar e continuerà a farlo: non perché è palestinese, ma per le sue abilità di pianista". Una

curiosità: Ashkar ha iniziato a studiare sul pianoforte di un immigrato sovietico che aveva barattato il suo strumento con un vecchio furgoncino del padre di Ashkar.

INFO

The Mann Auditorium
tel. +972 (0)3 621 1777 / 11 700 70 7030 (toll free)
fax +972 (0)3 629 8776
www.tatartatut.co.il/

Israel Symphony Orchestra
tel. 00972 3 9484839 / 40
fax: 00972 3 9484843
www.orchestra.co.il

Israel Philharmonic Orchestra
tel. 1-700-70-30-30
(solo in ristrutturazione)
e-mail: arc_pos@netvision.net.il

Felicia Blumental Music
tel. +972 3 620 1185
fax: +972 3 620 1323
info@fbmc.co.il
www.fbmc.co.il

The Israel Opera Tel Aviv
tel. 00972 3 6927777
www.israel-opera.co.il

IN SCENA

La Gioconda, diretta da Asher Fisch con la regia di Jean Louis Grinda. Nei panni di Gioconda troviamo Michele Crider. Dal 15 maggio (Performing Arts Center).

Onegin, diretto da Dmitri Jurowski, per la regia di Jean-Claude Auvray. Nel ruolo del titolo, Brett Polegato, mentre Tatyana è Larissa Tetuev. L'Orchestra è la Israel Symphony Rishon LeZion. Si tratta di una nuova produzione in scena dal 24 giugno 2008 (Performing Arts Center).

Dinli and Aeneas, diretto da Attilio Cremonesi per la regia/coreografia di Sasha Waltz. L'Orchestra è la Akademie für Alte Musik Berlin. I cantanti sono stati scelti fra i solisti della Staatsoper Unter den Linden di Berlino. In scena dal 3 giugno (Performing Arts Center).

Al Felicia Blumental Music: ogni giorno concerti di musica solistica e da camera.

LA PLATEA

Il Tel Aviv Performing Arts Center dal 1994 è la residenza dell'Opera di Israele. Porta la firma dell'architetto Ya'akov Rechter mentre gli interni sono stati curati da Ron Arad. Il TAPAC è inserito in un complesso, il Golda Center, pensato già negli anni Cinquanta come area colta della città, a un passo dal Tel Aviv Museum of Art e dalla Sha'ar Zion Library. Rechter ha spiegato che nel TAPAC ha ricercato la combinazione di impressionanti volumetrie con il senso di informalità degli edifici di Tel Aviv, refrattari alla monumentalità.

